

un bacino adriatico. Però, come è noto, nei fondi dei mari i sedimenti sono da luogo a luogo diversi: ciottoli, ghiaie, sabbie grossolane e sottili, sabbie argillose, argille, materiali calcarei, a seconda della più o meno grande distanza dalla linea di spiaggia. E quando i fondi dei mari sono poi sollevati, ciottoli e ghiaie formano conglomerati, le sabbie compaiono come arenarie, le argille sotto forma di scisti e di galestri, i materiali calcarei, prevalentemente di origine organica, come roccia calcare.

Così è che il versante adriatico dell' Appennino è specialmente costituito di arenarie e di galestri, e la Dalmazia quasi tutta di calcari. Ed ogni roccia, — si sa — ha le sue forme speciali; non solo, ma ha un suo speciale comportamento di fronte alle acque ed agli effetti di queste. Gli scisti argillosi sono impermeabili, e le acque vi scorrono sopra rovinose; permeabili sono le arenarie, sì che per l'alternanza loro con quei primi danno luogo a frequenti sorgive; mentre nei calcari, generalmente rotti e come cariatì da grotte e caverne e canali, le acque si sprofondano subito o presto, formando una ancora quasi sconosciuta idrografia sotterranea, che comunque corre per vie nascoste al suo livello di base.

E sono qui, sostanzialmente, le differenze geologiche tra la Dalmazia e la terra italiana che le sta di fronte. Differenze che son venute accentuandosi anche perchè i numerosi fiumi e torrenti, che discendono per il fianco dell' Appennino, trovano nelle arenarie e negli scisti che lo costituiscono facile presa per la loro erosione,